

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'anniversario di Rigopiano, dell'iter per il decreto di Ischia e del proseguimento della ricostruzione post sisma-2016. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

PIÙ VICINI AL DECRETO PER ISCHIA

Il provvedimento passa al Senato

A grandi passi si avvicina il piano di protezione ambientale per l'isola di Ischia. Il decreto appena passato alla [Camera](#) contiene misure per contrastare il dissesto idrogeologico all'origine della sciagura del 26 novembre. Il provvedimento, che ora dovrà completare l'iter al Senato, vale [85,4 milioni di euro](#). I fondi saranno suddivisi tra struttura commissariale, interventi tecnici, stanziamenti per il Fondo regionale di Protezione civile e slittamenti tributari a carico dei residenti. Oltre al risanamento idrogeologico, il punto cardine del provvedimento è anche la tutela del territorio. Giovanni Legnini rimarrà commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica, ma curerà anche la ricostruzione post-sisma 2017. La struttura commissariale verrà integrata con altri tecnici, mentre altri verranno 90 assunti a tempo indeterminato presso l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, per elaborare progetti contro il rischio idrogeologico.

ANNIVERSARIO DI RIGOPIANO

Un processo lento

Due giorni fa, il 18 gennaio, è stato l'anniversario della tragedia dell'Hotel Rigopiano, quando nel 2017 una valanga investì la [struttura alberghiera](#) ai piedi del Gran Sasso, causando la morte di 29 persone. Come ricorda il [Messaggero](#), la conclusione del

processo per definire le responsabilità tarda ancora ad arrivare. La sentenza di primo grado è attesa per il 17 febbraio, più di sei anni dopo gli avvenimenti. Nel frattempo all'udienza in aula tenutasi proprio nel giorno dell'anniversario erano presenti i parenti delle vittime, che poco dopo mezzogiorno si sono recati insieme in pullman alla cerimonia per la memoria dei loro cari. Cerimonia che non si è potuta tenere davanti al resort stesso, a causa del [maltempo](#) che in queste ore sferza l'Abruzzo. E anche la Croce Rossa Nazionale ha voluto ricordare il proprio volontario, [Gabriele D'Angelo](#), che lavorava come cameriere a Rigopiano proprio nel giorno della tragedia, e che perse la vita dopo aver chiesto l'evacuazione dell'hotel.

Cosa è cambiato dopo sei anni?

Furono i membri del Cnsas dell'Abruzzo i primi ad arrivare sul luogo della tragedia, il 18 gennaio di sei anni fa. Il nostro giornale ha intervistato [Fabio Bristot](#) della Direzione nazionale del Soccorso Alpino, proprio per chiedergli cosa è cambiato sul fronte delle emergenze valanghive nell'arco di questi sei anni. Adesso, ha raccontato Bristot, eventi come quello di Rigopiano devono garantire l'intervento di più squadre del Soccorso Alpino. Le procedure per questo genere di eventi sono state rielaborate: "In casi simili - ha detto Bristot - ora l'allertamento viene diffuso anche alle stazioni confinanti, in modo da garantire il supporto di più squadre". Oltre a questo sono stati migliorati i servizi di reperibilità, è stato introdotto l'uso di droni ed è stata creata una figura specifica, messa al fianco del personale del 118: il tecnico di Centrale operativa. "Aver avuto un tecnico in Centrale la sera di Rigopiano avrebbe comportato sicuramente dei vantaggi", spiega Bristot. La parte più importante di questi processi rimane comunque la prevenzione e la sensibilizzazione di tutti.

FOCUS DI PANORAMA SUL SISMA 2016

Ricostruzione lenta

Sulle pagine di Panorama, Laura della Pasqua ha realizzato un articolo-inchiesta sulla durata della ricostruzione in Centro Italia, dopo il terremoto del 2016. "Ci vorranno 10 anni per tornare alla normalità", ha spiegato il Sindaco di Visso, Gianluigi Spiganti Maurizi. Con ancora 30.000 sfollati, la ricostruzione - scrive della Pasqua - sembra non finire mai. Gran parte dei terremotati continuano a vivere nelle Sae, i moduli prefabbricati che da soluzioni emergenziali in molti casi sono diventati definitivi. Giorgio Cortellesi, sindaco di Amatrice, ha dichiarato che appena il 22 per cento del patrimonio edilizio distrutto è stato ricostruito. "Gli incentivi fiscali hanno causato un danno enorme alla ricostruzione", dice Cortellesi, perché "imprese e tecnici vanno a lavorare dove si guadagna di più e il territorio è più facile da raggiungere". I materiali poi sono difficili da

reperire e i soldi non bastano mai, in un circolo vizioso che rischia di diventare interminabile.

LE NOSTRE SCUOLE SONO POCO SICURE

Come rivela l'ultimo rapporto di Legambiente, [Ecosistema Scuola](#), c'è ancora un grande divario tra le scuole del Nord, quelle del Sud e delle Isole, per quanto riguarda sicurezza e sostenibilità degli edifici, ma anche per la qualità dei servizi del nostro patrimonio scolastico. Per quanto riguarda la [sismicità](#), nonostante il 53,8% dei comuni capoluogo di provincia abbia dichiarato di aver realizzato interventi di adeguamento sismico negli ultimi cinque anni, i lavori hanno interessato solo il 3,1% degli edifici scolastici. Il 30,6% delle scuole nel 2021 necessita ancora di interventi straordinari. Gli interventi sulla messa in sicurezza dei solai sono invece stati realizzati a livello nazionale appena sul 12% degli edifici.

ANCHE SE PIOVE LA SICCIÀ È UN PROBLEMA

Per gli agricoltori il 2022 è stato un anno orribile. Al Covid e alla guerra in Ucraina, che hanno aumentato i prezzi dell'energia, si è aggiunta la siccità. L'Anbi segnala che i laghi sono già ai limiti, mentre la portata dei fiumi al Nord è stabile o è in calo. E il problema non è solo la siccità, ma il caldo: più si alzano le temperature, più le piante stesse incrementano la traspirazione, è come se le piante "sudassero", un meccanismo che aumenta il consumo di acqua.

GROENLANDIA BOLLENTE

Negli ultimi mille anni le temperature in [Groenlandia](#) non sono mai state così alte. A dirlo è un gruppo di scienziati che ha pubblicato un articolo sulla rivista [Nature](#). Dal loro studio è emerso che nella regione artica la temperatura tra il 2001 e il 2011 è stata in media di 1,5°C più calda rispetto al XX secolo. "La Groenlandia contribuisce moltissimo all'innalzamento del livello del mare", ha detto alla Cnn Maria Hörhold, glaciologa dell'Istituto Alfred Wegener e autrice dello studio. Se i trend dovessero rimanere questi, entro il 2100 la Groenlandia avrà contribuito da sola all'innalzamento del livello del mare di 50 cm in tutto il mondo.

CONSIGLI DI LETTURA

- Lotta alla crisi climatica: il 2023 si prospetta l'anno delle proteste radicali ([Valigia Blu](#)).

- I test sui viaggiatori dalla Cina impediranno l'ingresso di nuove varianti COVID? ([Nature Italy](#)).
 - Cinghiali, Ispra fotografa la situazione in Italia ([Cnr](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)